

drice, che amava più tosto d'essere chiamata Regina. Portossi anche alla visita di Monfelice, e vi ordinò alcune fortificazioni. Stando nell'alto di quel monte vagheggiò più volte il bell'aspetto delle Terre e Castella del Marchese d'Este, sparse per la ricca sottoposta pianura, e conobbe la di lui potenza. Fece anche venir lo stesso Marchese con salvo condotto alla Corte, e tenne con lui un segreto colloquio. Era ben contento il Popolo di Padova del buon volto e delle carezze dell'Imperadore, e dappertutto si mirava allegrezza, e massimamente nel dì di Pasqua, in cui Federigo comparve colla Corona in capo. Ma fra pochi giorni così bel sereno si cambiò in un melanconico nuvolo, perchè giunsero le nuove, ch'egli era stato scomunicato dal Papa. Fece ben Federigo in un gran Parlamento esporre da Pietro delle Vigne, uomo dottissimo in questi tempi, le ragioni, per le quali teneva per ingiuste e nulle quelle Censure: tuttavia nel Popolo restò non poco di confusione, e in lui cominciarono a crescere e a lacerarlo le diffidenze e i sospetti. Perciò fatto venire a Padova Azzo Marchese d'Este con tutti coloro, che aderivano al di lui partito, gli affidò; e intanto l'iniquo Eccelino mise delle spie per sapere, chi de' Padovani trattava col Marchese, e tutti i lor nomi ebbe in iscritto. Di frequenti segreti consigli si faceano in Santa Giustina. Non bastò a Federigo d'aver messe guardie in tutte le Castella d'esso Marchese; volle anche per ostaggio il Principe *Rinaldo* di lui Figliuolo, e con belle parole il mandò a stare in Puglia insieme con *Adelasia* Figliuola di *Alberico da Romano*, con cui *Rinaldo* avea contratto gli sponsali. Per non poter di meno, il Marchese accomodò la sua pazienza a queste avanie, che si stesero appresso ad assaiissimi Nobili de' principali di Padova suoi amici, i quali chi ad un Luogo, chi ad un altro furono mandati a' confini: consigli tutti del maligno Eccelino, nemico dichiarato del Marchese.

Ma poco stette Federigo, la cui fortuna già si scopriva retrograda, a provar gli effetti della sua Politica troppo tirannica. Era egli dianzi stato a Trivigi, ben accolto ed onorato da quel Popolo. *Alberico da Romano*, Fratello d'Eccelino, irritato contra di lui pel cattivo trattamento da lui fatto a sua Figliuola *Adelasia*, e a *Rinaldo Estense* suo Genero, subito che intese, come l'Imperadore s'era messo in cammino verso la Lombardia, unitosi con *Biachino*, e *Guezzelo da Camino*, occupò la Città di Trivigi, con farvi prigionieri tutti gli Uffiziali e soldati postivi dall'Impe-